

ESPULSIONI E PROCESSI, IL BRACCIO DI FERRO SUI "DUBLINANTI"

# Incinta, rischia il carcere

*La donna della Sierra Leone non vuole tornare in Italia*

VINCENZO SAVIGNANO  
Berlino

**A** processo perché non voleva tornare in Italia. È iniziato ieri di fronte al tribunale di Deggendorf, in Baviera, il procedimento giuridico nei confronti di una giovane donna originaria della Sierra Leone. A maggio del 2018 la 21enne, incinta e madre di un altro bimbo di quattro anni, doveva essere prelevata dal centro di accoglienza di Deggendorf per essere rimandata, in base agli accordi di Dublino, in Italia. Ma la donna aveva opposto resistenza, ferendo anche una rappresentante delle forze dell'ordine, per questo è finita sotto processo. «Ora la 21enne rischia il carcere ma con molta probabilità già nelle prossime potrebbe essere rimandata in Italia», sottolineavano ieri i media locali. Questa della 21enne della Sierra Leone è solo una delle tante tristi e crude storie a cui si assiste ogni giorno nei centri di accoglienza di tutta la Germania. A novembre scorso, una 29enne iraniana, incinta e tra l'altro malata di diabete, venne prelevata dall'ospedale di Magonza e portata all'aeroporto di Hannover dove venne imbarcata su un volo per la Croazia, Paese che per primo l'aveva registrata come rifugiata. Inutili gli appelli di politici, in particolare dei Verdi e della *Linke*, le manifestazioni e i tentativi di bloccare il respingimento da parte di studenti universitari ed attivisti. Alla fine la donna fu rimandata in Croazia. «Ci stiamo attenendo e ci atterremo agli accordi previsti dal trattato di Dublino, in virtù del quale un Paese dell'Ue può rispedire migranti nel loro primo luogo di approdo», ha sottolineato la scorsa settimana al *Bundestag*, il ministro degli Interni, Horst Seehofer. In particolare farebbero molto discutere le modalità con cui spesso vengono im-

**È polemica in Germania per i migranti costretti a imbarcarsi e a ritornare nel primo Paese d'approdo. Già 4mila procedure di espulsione verso Roma nel primo trimestre 2019**

barcate sugli aerei le persone che intendono chiedere asilo in Germania e rispedite nei Paesi d'origine o, in base agli accordi di Dublino, nei Paesi di primo approdo dell'Unione europea. Secondo alcuni media tedeschi nel 2018, la Germania ha trasferito un totale di 2.848 persone in Italia in base al regolamento di Dublino. Le statistiche sul numero di respingimenti verso l'Italia, rese note a seguito di una interrogazione parla-

mentare di una deputata della *Linke*, e pubblicate dalla *Süddeutsche Zeitung* dicono che nei primi 11 mesi del 2018, su 51.558 casi esaminati, la Germania ha chiesto ad altri paesi dell'Unione europea di riprendersi i migranti arrivati dal resto d'Europa. E in 35.375 casi la richiesta tedesca è stata accolta in quanto inoppugnabile. «Il paese che ha dovuto riaccoglierne in maggior numero è l'Italia, che ha dovuto riprendersi un migrante espulso su tre», ha scritto nelle settimane scorse il quotidiano tedesco. Rispetto al 2017 la quota dei migranti espulsi dalla Germania è salita dal 15,1 al 24,5% del 2018. E il trend, come promesso da Seehofer, non cambia: nel primo trimestre del 2019 le procedure di espulsione attivate dalla Germania all'Italia sono state 4.602.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

